

COMUNICATO STAMPA

UNA NUOVA CURA PER LE ARITMIE PIU' GRAVI

I risultati conclusivi del primo studio italiano sull'efficacia del trattamento con radioterapia delle aritmie ventricolari maligne, condotto dal Centro Cardiologico Monzino insieme all'Istituto Europeo di Oncologia, conferma che la metodica stereotassica in una sola seduta ottiene un controllo delle aritmie superiore all'80%, un dato migliore rispetto alle tecniche tradizionali.

Milano 15 gennaio - I pazienti con aritmie maligne possono essere trattati efficacemente, e senza significativi effetti collaterali, con una singola seduta di radioterapia, in modo non invasivo: lo confermano i risultati di STRA-MI-VT, uno fra i primi studi clinici al mondo, e il primo in Italia, sull'**utilizzo della Radioterapia Stereotassica per il trattamento delle Tachicardie Ventricolari**, condotto dal **Centro Cardiologico Monzino** insieme all'**Istituto Europeo di Oncologia**. I dati conclusivi su 20 pazienti che non rispondevano alle terapie standard - appena pubblicati on line dalla rivista *Europace* – mostrano, ad un anno dal trattamento, la regressione del quadro aritmico in oltre l'80% dei pazienti, un risultato addirittura più favorevole rispetto alle tecniche tradizionali.

“Tutte le evidenze acquisite dall'avvio dello STRA-MI-VT, dal 2019 ad oggi, confermano che si sta aprendo un mondo nuovo, con orizzonti clinici e di ricerca inediti, sulle possibilità di trattare con radioterapia le forme più maligne e aggressive di aritmia cardiaca. Abbiamo finalmente per queste malattie cardiache gravissime, e spesso letali, una nuova strategia di cura, nata dall'esperienza di circa 300 pazienti ad oggi trattati nel mondo, seppur solo in una minoranza in studi controllati, e dall'impegno collettivo di aritmologi, radio-oncologi, esperti di imaging e fisici sanitari” dichiara **Corrado Carbucicchio Direttore Unità Operativa per il trattamento delle Aritmie Ventricolari, Ideatore e Principal Investigator dello Studio STRA-MI-VT**.

La nuova metodica risponde ai bisogni dei pazienti in condizione di severa cardiopatia (per esempio dopo un infarto o per una malattia cosiddetta primitiva del muscolo cardiaco), che causa episodi ripetuti di gravi aritmie ventricolari: una situazione molto minacciosa sia per la sofferenza che procura al paziente, sia per il rischio che l'aritmia provochi morte improvvisa, anche se il paziente è portatore di un “defibrillatore impiantabile” (le morti improvvise in Italia sono oltre 50.000 all' anno). Per questi pazienti l'intervento standard è l'ablazione transcatetere, che ottiene ottimi risultati, ma che è inapplicabile ai casi più gravi, che fino a ieri erano orfani di cura.

“Il successo del nostro studio si è basato sull'expertise sviluppata al Monzino con tecniche di mappaggio e ablazione altamente innovative, unita all'eccellenza della radioterapia IEO. La collaborazione con i nostri esperti di imaging cardiaco ha consentito poi di comprendere meglio le caratteristiche del tessuto miocardico responsabile delle aritmie e di localizzarne con grande precisione la sede. Dalla corrispondenza tra immagini radiologiche, elaborate oggi con algoritmi dedicati, e le mappe elettroanatomiche ottenute durante le procedure di ablazione, è derivata la possibilità di identificare il tessuto ove origina l'aritmia (target aritmogeno) sulle immagini radioTAC, migliorando la precisione del trattamento radioterapico così da garantire massima efficacia e sicurezza per il paziente” aggiunge Carbucicchio.

Il Monzino è da sempre promotore di progetti che prefigurano le nuove frontiere per il trattamento delle aritmie ed è storicamente un riferimento nella cura delle tachicardie ventricolari con tecniche ablative avanzate e procedure complesse. Lo studio STRA-MI-VT, tra i più rappresentativi al mondo per la metodologia utilizzata e per la gravità e complessità dei pazienti trattati, apre la strada ad una nuova strategia di cura: è ragionevole pensare infatti che anche pazienti con presentazioni aritmiche meno drammatiche possano a breve termine beneficiare di questa opzione terapeutica innovativa.

“Come co-PI dello studio STRA-MI-VT, è stato un privilegio contribuire a questa innovazione – aggiunge **Barbara Jereczek, Direttore della Divisione di Radioterapia dello IEO e Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Milano**.- Sempre più centri cardiologici stanno valutando l'approccio insieme

ai loro radio-oncologi, e le società scientifiche, fra cui l'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO) e la Società Europea di Radioterapia e Oncologia (ESTRO) stanno avviando la definizione delle prime raccomandazioni, anche sulla base dei nostri dati".

Link allo studio: Carbucicchio C, Schiavone M, Piperno G et al. Stereotactic Radioablation for Ventricular Tachycardia in Patients Untreatable by Catheter Ablation: Evidence of Efficacy, Safety, and Impact on Coronary Arteries. *Europace*, 2026, 10:euag004. Doi: 10.1093/europace/euag004

Ufficio stampa: Donata Francese- donata.francese@dfpress.it - 3356150331